

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato Lit. lire 32, per un semestre Lit. lire 16, e per un trimestre Lit. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel.

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 112 rosso. I piani — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Mentre noi scriviamo, si convoca il Parlamento italiano colla nuova Camera. Quale sarà desso, quale il Governo che si presenta a lei dinanzi? Il Ministero che si dimostri da ultimo cotanto oscillante nei suoi componenti, si troverà desso compatto dinanzi alla nuova Camera? Avrà tanta consistenza in sé medesimo da aggruppare intorno a sé una valida maggioranza di deputati vecchi e nuovi? Elezioni fatte senza programma molto determinato, molto diverso dei partiti, avranno prodotto nella Camera elettiva condizioni distinte di essi-partiti? Se un sistema non è dalla maggioranza accettato, se ne sarà uno che ne sostenga un altro?

Noi potremmo moltiplicare queste interrogazioni; ma non avendo forse altro risultato che di rendere più difficili le risposte prima che si abbiano più sicuri dati da cui dedurle. Preferiamo di tornare su quello che ci sembra essere, più o meno chiaro, nella coscienza del paese.

La situazione politica è fatta dagli avvenimenti all'interno ed all'esterno; e bisogna esaminare questa situazione per determinare la politica del nuovo Parlamento.

Abbiamo in prima linea la questione pontificia, la quale non fu sciolta ancora dalla nostra andata a Roma. Due fatti appariscono a tale riguardo: la disposizione delle potenze estere di lasciare all'Italia la responsabilità di accomodare tale questione, senza prestare soccorsi materiali al Temporale per il suo ristabilimento; ma nel tempo medesimo quella di attendere dal Governo italiano che stabilisca condizioni d'indipendenza ecclesiastica e di decoroso mantenimento al Pontefice; e la nessuna disposizione per parte di quest'ultimo di venire ad una conciliazione coll'Italia.

Anche i documenti diplomatici dell'Austria ci hanno fatto vedere, che la potenza a noi vicina non è punto disposta a rompere i suoi buoni rapporti coll'Italia per ristabilire, in qualsiasi misura, un potere la cui caduta è un bene non soltanto per la civiltà, ma per la moralità pubblica e per la religione vera. Né le altre potenze ci muoveranno maggiori difficoltà, se noi medesimi non le provochiamo, o se non lasciamo la questione troppo a lungo aperta. In quanto al papa ed alla sua Corte, non soltanto non si rassegnano alla caduta del Temporale, e non manifestano alcun sentimento di conciliazione coll'Italia, ma cercano a qualunque costo ed in qualunque luogo nemici alla madre, ch'ebbe la disgrazia di generare tali figli. Di ciò non è molto da meravigliarsi, dacché l'ira del potere caduto è alimentata dal fanatismo settario, che tutto sacrifica alla falsa opinione che si ha fatto della propria potenza e dell'altrui diritto. Ma la situazione bisogna considerarla quale è. Senza cercare conciliazioni impossi-

bili, il Governo ed il Parlamento italiano devono affrettarsi a fare quello che debbono nei riguardi interni ed esterni. Diamo tosto le garanzie per la indipendenza spirituale ed i materiali compensi cui credono necessari; ma tolgano le occasioni di ulteriori conflitti, senza rimettere punto dei diritti della Nazione e di ciò che è dovuto alla libertà. Quello che occorre si è di avere piena ragione del papa e di mettere tutti i torti dalla sua parte, lasciando al tempo di fare il resto.

Occorre di certo, che il Governo venga sulla questione pontificia in Parlamento con idee determinate e recise, per farle accettare a coloro che vogliono finita tale questione. Le titubanze, le transazioni non gli gioverebbero. Bisogna che si mostri compatto in sé, e risoluto per decidere i titubanti a schierarsi con lui o contro di lui in una questione politica di primo ordine ed immediata.

Una pari franchezza occorre che esso abbia in ciò che riguarda i bisogni finanziari più immediati e le riforme preparatorie dell'esercito. La questione amministrativa verrà più tardi. Non bisogna mettere in una volta sola troppa carne al fuoco; ma nemmeno, per indeterminatazza di propositi, lasciare che la Camera nuova si divida in piccole frazioni, le quali non obbediscano ad un'attrazione prevalente. Governo diviso, ed incerto, non farebbe una Camera unita ed atta ad assecondare il Governo stesso.

Le questioni esterne poi sono di tale gravità, che non si può abbandonarsi alle gare politiche dei partiti ed alla caccia dei portafogli. Nessuno sa dire come e quando la guerra tra la Francia e la Germania finisca, quale Governo si darà la prima, come accetterà la impostagli diminuzione del territorio, quali nuove pretese accamperà la seconda, come si comporterà rispetto all'Austria ed alla Russia, a quali necessità di difesa dei propri interessi condurrà l'Europa quest'ultima potenza nella questione orientale.

L'Italia, appena composta ad unità, non ancora rassodata, non ancora giunta a pareggiare le spese colle entrate, non in pieno possesso dei suoi mezzi economici, non bene ordinata nella sua amministrazione, non unificata negli interessi delle sue parti, non istruita su tutto ciò che ha in sé medesimo, non formata ad una politica nazionale estera sicura, che sia nella coscienza della intera Nazione, non giunta a persuadere i partiti extracostituzionali ch'è tempo di smettere le loro mene; l'Italia così vecchia per tradizioni e costumi, così giovane nella vita della libertà e dell'unità nazionale, si trova ad un tratto dinanzi a gravissimi problemi di politica estera. Davanti ai più forti essa ha bisogno di molta ocultezza e nel tempo medesimo di prendere partiti risoluti per farsi valere e non essere contata per meno di quello che vale.

Ora, avrà la maggioranza della Camera abbastanza intelligenza e patriottismo, ed il Ministero,

quale è, o quale sarà per ricomporsi, avrà abbastanza autorità per mostrare la maggioranza della Nazione davanti a tutte le questioni esterne?

Gli Italiani sono ora padroni dei loro destini; è vero! Ma lo saranno ad un patto, che non s'impietiscano in questioni bifide e contraddittorie, che una Nazione di venticinque milioni, così bene collocata com'è la nostra, non deve esitare punto a prendere il suo posto nel mondo col mostrarsi all'altezza dei suoi destini. Allora quando ben maggiori potenze decadono ed altre si formano, noi che vogliamo risorgere dobbiamo metterci in opera tutto il nostro senno, e tutta la forza del nostro carattere, tutto il nostro patriottismo.

L'apertura della Camera coincide con una festa di famiglia della casa reale, colla venuta dell'ambasciatore spagnuolo, che apporta al duca d'Aosta la corona di una Nazione a noi affine. Roma antica dominò la Spagna; la Spagna assolutista e gesuitica dominò l'Italia e contribuì alla sua decadenza dal secolo decimosesto in poi. Possano le due Nazioni libere ed amiche procedere parallele nell'opera del loro progresso economico e civile e della comune civiltà. Esse e la Francia educata dalla sventura potranno ancora mostrare, che la razza latina non è seconda ad alcun'altra. Le tre Nazioni sono ancora le più bene collocate nel mondo. Esse possono ancora mostrare che nella federazione delle Nazioni civili tengono un posto primario. La rivoluzione che si compie ora a Roma è un vantaggio comune a tutte e tre queste Nazioni; le quali uscendo dal quietismo intellettuale ed economico, potranno non soltanto mettersi al paro con ogni altra, ma espandersi verso il sud e verso l'est e prendere la loro parte nell'incivilimento del mondo.

Va baldanzosa ora la razza germanica per avere abbattuta la Francia, e forse medita ulteriori conquiste; ma dovrà desso vivere in pace colla razza latina, se non vuole subire le violenze tartariche della Russia dispotica e barbara. Non verso l'ovest, né verso il sud, ma bensì verso l'est e verso il nord dovrà la Germania volgere ormai la fronte, guadagnando alla civiltà ed alla libertà l'Europa orientale e costringendo la Russia ad incivilire se stessa, a conquistare alla civiltà i suoi popoli barbari e ad incivilire poscia l'Asia. Non deve l'Europa subire le pressioni barbariche dell'Asia, ma questa deve ricevere le espansioni civilizzatrici dell'Europa, che semina se stessa nell'America e nelle più lontane regioni del globo.

I francesi hanno ripreso da ultimo qualche vigore, hanno fatto qualche tentativo, il quale provenendo dalla disperazione, deve insegnare ai Tedeschi che la moderazione sta bene ai vincitori; ma non fu più di quanto basti a consigliare i Tedeschi a venire alla pace. La Prussia ha ormai allacciato a sé stessa tutti gli Stati della Germania meridionale, non senza però qualche concessione ad essi, che limita la sua potenza nelle questioni esterne.

Ciò dovrebbe servire a limitare anche le voglie aggressive dei Tedeschi. I Bavaresi e gli altri del mezzodì devono avere compreso ora, che se si devono incontrare le guerre nazionali difensive, le aggressive non giovano poi tanto.

Le nazionalità dell'Austria non sono punto vicine ad una conciliazione. Vediamo le stesse pretese di tutte, la stessa impossibilità d'intendersi; ma la Prussia e la Russia dovrebbero averle che hanno pure molti interessi a stare unite con un legame federativo. Le nazionalità della valle danubiana possono coi loro progressi civili ed economici agire ad un tempo sull'Impero ottomano e sull'impero russo ed assicurare l'Europa dalle sovversive invasioni.

Sembra che la Russia, sicura di ottenere ormai la revisione del trattato del 1856 nel senso da lei desiderato, accetti le conferenze, le quali devono liberarla dai vincoli allora imposti circa alla neutralità del Mar Nero. Ma fino a tanto che la Germania non abbia conchiusa la pace colla Francia, la Conferenza rimarrà nello stato di proposta. E questa pace si potrà probabilmente concludere senza che sia decisa la forma di Governo in Francia, senza che nella questione dei confini entri il resto dell'Europa, senza che un nuovo Congresso europeo definisca tutte le questioni pendenti per stabilire nel 1870 quell'accordo tra le Nazioni libere che nel 1815 non venne fatto che tra i principi della pentarchia.

Noi siamo costretti a dubitare molto della prossima convocazione di un Congresso nel senso richiesto dalla moderna civiltà.

La lotta che dura con rara intensità da un quarto di secolo ha mostrato la generale tendenza delle Nazioni europee di appartenersi, di regolarsi liberamente. La pace generale dovrebbe far entrare nel diritto europeo questo fatto come indispensabile, e completarlo con provvedimenti comuni per la ragione degli interessi, che è l'altra tendenza generale del nostro tempo.

Se anche la Russia e la Turchia possedessero il reggimento rappresentativo, per cui la volontà dei popoli potesse manifestarsi, forse sarebbe possibile il Congresso della pace delle Nazioni europee; ma fino a tanto che il despotismo regna nella parte orientale dell'Europa, mancherà sempre un grande elemento di pace duratura, cioè la libertà e la civiltà di una parte importante di essa. Un papa re è caduto; ma se quello di Costantinopoli si regge soltanto per il protettorato europeo, quello di Pietroburgo è potente tanto ancora da erigere coi suoi Cosacchi e coi suoi Kirghisi a solo antagonista di tutte le Nazioni libere e civili. I Russi, ed in generale gli Slavi e Tartari slavizzati, non hanno ancora sentito la libertà, e servono per dominare. Se le Nazioni civili dell'Europa non faranno una guerra difensiva contro il despotismo asiatico della Russia, non avremo ancora la pace delle libere Nazioni eu-

## APPENDICE

### LA SORELLA DI ZACCA

Racconto

DI

ANNA SIMONINI-STRAULINI

V.

Venne un giorno, nel quale si annunciò nell'Ospizio una visita insolita.

Era una donna, cui non aveva arreso la felicità d'essere madre, dopo ben auspicate nozze, e che non sperando più un tanto bene, veniva a chiedere alla sventura qualche lenimento al suo dolore.

Oh soave carità! Oh filantropia d'anima generosa! Ecco le meschine attendere troppe volte la scelta agognata — eccole fissare con ansia indicibile gli occhi spalancati in quelli curiosi della visitatrice!

E questi, dopo essersi a lungo e lentamente assai aggirati sulle faccie sparute di quelle poverette, si fermarono ad un tratto sulla sorella di Zacca.

La fanciulla sotto quello sguardo immoto provò

rapido, strano, impensato palpito al cuore, e l'ingenua mal sapeva definire cosa significasse; ma, nella buona indole sua, a gioia, a sovrumana gioia lo attribuì.

E non era forse una madre colei che appoggiava la mano sulla sua spalla e diceva «questa? sceglierò lei qual figliuola adottiva? — La era anzi qualche cosa più di una madre coeusa estranea che, mossa da nobile affetto, e senza alcun dovere, veniva ad assumere tutti gli obblighi materni verso una sconosciuta, su cui pesava il marchio infame, che una vera madre avrebbe stampato sulla fronte.

Non fu senza un involontario sospiro d'invidia che le compagne videro allontanarsi da quella casa la fortunata.

E l'ella, sebbene felice, o credendosi tale, gittò un'ultima occhiata d'addio a quella fredda altissima mura, a quelle faccie marmoree, a quei luoghi terribilmente improntati di dolori, e seguì la donna.

Ed i rappresentanti della carità pubblica, che fecero? Indifferenti più del pastore che vende o dona una delle agnelle del suo gregge, videro passare la fanciulla dalle loro mani nelle mani altrui, perchè la legge, convalidava e dichiarava giusta la cessione e l'acquisto.

La fanciulla, tra stordita e contenta per questo

insperato cambiamento, uscita dall'Ospizio coll'estranza donna, godette ammirando il cielo, respirando l'aria libera, premendo la terra con giovanile lietezza.

«Ella aveva trovata una madre!»

Di quando in quando alzava gli occhi timidi per contemplare con una specie d'idolatria il volto della donna, e tutta s'irritava con se stessa, perchè in lei non scorgeva altro se non quell'aureola di bontà che aveva veduto nelle immagini dei santi.

E la donna taciturna l'accompagnava; però di quando in quando volgeva sott'occhio fuggitivi sguardi alla fanciulla. Guisero in una casa di meschinissima apparenza dove la donna cominciò a disegnare alla bambina, una per una, le opere che doveva eseguire; e ciò fece con modi tutt'altro che affettuosi.

La sorella di Zacca, s'accorse allora che aveva trovata una padrona, che da trovatella era divenuta peggio che serva, ed una grossa lagrime cadde dal ciglio sino alle labbra della poveretta che la succhiò trovandola più amara di tutte le altre.

VI.

Da quel giorno cominciò una nuova fase nella giovane vita di quella infelice creatura.

Ella era stata affidata ad una famiglia ignorante

e viziosa, quale non si trova se non nel fango più obbietto della plebaglia cittadina.

La donna che aveva fatto pompa di quella filantropia, era una trista rotta al mal costume, in cui era invecchiata, e con lei abitava un uomo che diceva suo marito, il quale accorgevasi d'esistere soltanto nei pochi intervalli di lucidità a lui concessi dall'ubriachezza, cui per abitudine abbandonavasi.

In quella cattapeccia, nascosta quasi nella tenebre, perchè la luce avrebbe disturbato tal sorta di conubii, avvenivano di spesso scene atroci, ripugnanti, tali che la povera rifiutava di descriverle, il labbro ridere. La trovatella, vergine d'affetti e di pensieri, inorridiva per istinto, e la sua casta ripugnanza ad assistere a tali scene fu notata, derisa, punita.

Alla fanciulla s'ascrisse, quel delitto, il pudore; e delitto era quella nobile aspirazione dell'anima che rivela Dio; delitto il rossore che involontario correva alla fronte sua, quando la udiva qualche sconcia parola. Ed allora non comprendeva ancora, o pure fuggiva. Talvolta si ricoverava in una chiesa, nascondevasi dietro le colonne d'un altare, pregava la Madonna che la facesse morire per ricongiungersi alla madre sua, poichè non ammetteva che una madre non vivesse immemore di lei, e forse non.



roppe confederate nella comune civiltà. La Scandinavia, la Germania, le nazionalità dell'Impero austriaco e l'Italia dovranno persuadersi un giorno che toccherà ad esse il far fronte verso l'Oriente per combattere l'altrui despotismo colla propria libertà, l'altrui barbarismo colla propria civiltà.

La libertà, e la civiltà sono una forza; ma anch'esse diventano debolezza, se le Nazioni che le hanno non sono virtuose, forti della loro attività, concordi e disciplinate. A questo pensino gli Italiani, ai quali, tra le altre fortune, toccava quella di potersi istruire alle spese altrui, di poter conoscere a tempo qual sorte sia serbata a quelle Nazioni che di tali qualità mancano, o le posseggono in minor grado delle altre. Possa ciò che è nella coscienza dei più eletti diventare l'opera quotidiana di tutta la Nazione! P. V.

## LA GUERRA

Ecco il testo d'una circolare indirizzata ai sindaci del dipartimento di Eure:

Signore, — Il generale di divisione, per evitare gli omicidi involontari ha comandato di dirvi ed io vi domando di pubblicare a tutti gli abitanti del vostro paese, che chiunque sarà sorpreso armato, vestito da borghese, non sarà trattato come soldato nemico, ma come un assassino e sarà punito di morte. Saranno bruciati i villaggi i cui abitanti faranno atti ostili.

DE ROYENBERG  
capo del regg. dei lancieri.

Si ha da Tours: L'armata della Loira ottenne ieri un importante successo contro l'ala destra dei prussiani. Il *Moniteur* annuncia che Garibaldi respinse ieri i prussiani da due importanti posizioni nei dintorni di Autun. Ieri calò un altro pallone aerostatico da Parigi a Vannes.

## ITALIA

**Firenze.** È stata firmata dai ministri di finanze e di agricoltura e commercio da una parte e dai rappresentanti della Banca romana dall'altra la Convenzione per la quale la Banca romana rinuncia al suo privilegio dell'emissione dei Biglietti di Banca. In compenso di tale rinuncia, le viene assicurata la somma di due milioni, di cui un milione viene sborsato dalla Banca nazionale e l'altro dovrà essere sborsato dalle altre Banche di circolazione dello Stato che vorranno stabilire delle sedi o succursali in Roma.

La Banca romana, considerata la propria situazione, si obbliga di non distribuire alcun dividendo ai suoi azionisti, finché non ne ottenga l'autorizzazione dal governo. (Opinione).

La deputazione delle Cortes spagnuole giungeva oggi a Firenze ad un'ora pomeridiana.

Il signor prefetto della provincia colla Giunta provinciale, erano recati all'incontro della deputazione a Pistoia.

Alla stazione di Firenze l'attendevano l'invitato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna presso S. M. D. Francesco de Paula De Montemar, coi membri della legazione, le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, il sindaco colla Giunta municipale, il generale Cadorna, molti membri del Senato e della Camera dei deputati, ed ufficiali della guardia nazionale e dell'esercito.

Il generale Cadorna e il commendatore Peruzzi salirono nella vettura della presidenza a complimentare la deputazione.

Discesi gli illustri ospiti nella stazione fra gli evviva e gli applausi degli astanti, ed accolti nelle carrozze di gala della R. Corte, furono condotti all'Albergo della Città destinato a loro residenza, salutati lungo il passaggio dalla popolazione.

Gli onorevoli ministri dell'interno, e di gra-

zia e giustizia, per coordinare al nuovo progetto di Codice penale da presentarsi prossimamente alla Camera dei deputati la legge sulla pubblica sicurezza e il Codice sanitario, hanno nominato una Commissione composta del comm. Lorenzo Eula, presidente del comm. Filippo Ambrosoli, del cav. Augusto De Filippi, del cav. Greganze, del cav. Ponticelli e dell'avv. Federico Criscuolo con le funzioni di segretario. (id.).

— Leggiamo nella Gazz. d'Italia:

L'Osservatore Romano di ieri ha confermato più presto che non credeva la notizia da me datavi il giorno prima circa alla felice riuscita della missione dell'arcivescovo di Posen a Versailles, e degli interessanti discorsi nei quali il re di Prussia promette mari e monti al santo padre. Solo non è menzionato Ledochovsky in persona che è giunto a Roma, come mi era stato detto, ma bensì il suo segretario; ciò che poco monta. In quanto poi alla domanda del conte di Bismark, non credesi che possa essere presa in considerazione prima della caduta di Parigi, e della disfatta delle due o tre armate che la Francia possiede ancora. È naturale che il cancelliere germanico non veda l'ora di essere aiutato dal Papa nella pia opera della pacificazione, e della germanizzazione della Francia, ma dovrebbe ricordarsi che la proverbiale prudenza della Corte di Roma non è punto inferiore alla scalrezza tedesca.

La contentezza e l'allegria di Pio Nono sono una prova delle confortanti ed eccellenti notizie giuntegli dal quartier generale prussiano.

Secondo la Gazz. Ufficiale, la presidenza del Senato sarebbe così costituita nella nuova Sessione: Marchese Fardella di Torrearsa, Presidente. Marchese D'Afflitto, conte Mamiani, comm. Marzocchi, comm. Vigliani, Vice-presidenti.

Si annunzia come prossima la nomina di nuovi senatori fra i quali saranno compresi alcuni egregi personaggi appartenenti alle nuove provincie romane. (Gazz. del Popolo di Firenze).

Damantina è atteso in Firenze, S. A. R. il principe Umberto. Il Duca d'Aosta non arriverà che domani sera col principe di Carignano. (id.).

Sembra che finalmente i consiglieri della Corona si siano posti d'accordo sul discorso reale da pronunciarsi nell'occasione dell'apertura del Parlamento.

Anche Sua Maestà avrebbe data la sua approvazione.

Vi si parlerebbe della questione di Roma e del trasferimento della capitale. (Corr. Italiano).

Ci si assicura che il Ministero sta preparando un progetto di legge, da presentarsi alla Camera in una delle prime sue sedute per il discentramento amministrativo, secondo il programma del senatore San Martino.

Naturalmente questo progetto di legge si risentirà della fretta con cui è compilato dagli onorevoli Cavallini e Verga, nonostante la loro provata ed illuminata esperienza. (Gazz. d'Italia).

Per ricevimento a Corte della Deputazione spagnuola che avrà luogo domani, tra mastri di cerimonia andranno a prenderla all'Hotel de la Ville con le carrozze di Corte. Lungo lo stradale verranno resi alla deputazione gli onori reali. Nel corteggio oltre la deputazione vi saranno pure gli uscieri delle Cortes, gli ufficiali di marina della squadra che recò i rappresentanti della Spagna, e forse anche un collegio spagnuolo di Bilagor.

È probabile che a Corte si stenda un atto dell'accettazione del trono di Spagna.

Questa sera ha luogo all'Hotel de la Ville un gran banchetto di 80 coperti che vien dato dal ministro di Spagna alla Deputazione e al Corpo diplomatico.

Si ha da Firenze: Assicurasi che Vittorio Emanuele in occasione dell'apertura della nuova Camera, pronuncerà un discorso in cui fra il resto esternerà la speranza che il Santo Padre non sarà ognora sordo alla voce della ragione e che il giornalismo della riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato non sia lontano. — Fece grande impressione il fatto che il fratello del Cardinale Antonelli, Direttore della Banca romana, abbia partecipato alla nuova emissione di rendita per l'importo di cinque mi-

lioni. Osservato al Papa, che in tal guisa anche il fratello del Cardinale Antonelli incurra nella scomunica, S. S. avrebbe detto: « A questa gente sta assai più a cuore il danaro di tutte le scomuniche terra ».

## ESTERO

**Austria.** Si ha da Vienna: Oggi si sono sparse qui delle voci che per tutta la giornata di ieri avessero avuto luogo dei combattimenti sulla Loira. Vuolsi pure che i francesi abbiano ottenuta una decisiva vittoria fuori di Parigi e che una parte si fosse spartito il vanto in mezzo alle schiere nemiche che circondano Parigi. Manca però la conferma di tale notizia. Il *Tagblatt* ha da Londra che la Conferenza per deliberare sulla questione del Ponte Eusino potrà riunirsi prima del gennaio.

**Francia.** Il sig. Cremieux, guardasigilli e rappresentante per delegazione il ministro dei culti, pubblicò un decreto diretto ai preti cattolici, pastori protestanti e rabbini israeliti, affinché ne' loro templi rivolgano ai loro fedeli vive preghiere patriottiche per incitarli a soccorrere con offerte i soldati francesi prigionieri della Prussia.

**Prussia.** S'annunzia dal quartier generale che il Re vuole ritornare a Berlino pel 20 corrente.

**Germania.** Tra i prigionieri francesi che si trovano nella fortezza di Ulm fu scoperta una congiura. I prigionieri portavano delle pistole nascoste che furono loro prese.

**Inghilterra.** Il Parlamento fu aggiornato sino al 17 gennaio. Il *Morning Post* rileva che la Conferenza si riunirà prima delle feste di Natale. Il *Daily Telegraph* dice mancare solo ancora la risposta dei Francesi riguardo alla Conferenza. Lo *Standard* nel fare un elogio al coraggio dei Francesi per la sortita da Parigi dice: La pace non è prossima e la Prussia si pentirà di non aver accettato le proposte di pace fatte da Favre.

Si ha da Londra che alla Conferenza verrà fatta la proposta di abolire totalmente la neutralità del Mar Nero.

Il Canale di Suez passa ad una Società di capitalisti inglesi, di cui è presidente il Duca di Sutherland.

**Belgio.** Si ha da Bruxelles: La quarta edizione dell'opera *Indépendance* scrive: Il nostro corrispondente da Londra riceve da fonte eccellente la notizia che tre giorni or sono venne concluso il Trattato tra l'ex Imperatore Napoleone e il Re di Prussia. Secondo questo trattato l'Alsazia verrebbe ceduta, Metz demolita e formato uno Stato neutrale tra la Germania e la Francia, dell'Alsazia, Lussemburgo, Belgio, Baviera renana, ed Asia. Si avrebbe anche l'intenzione di dichiarar Anversa (?) porto franco. L'approvazione dell'Inghilterra sarebbe sicura. La Prussia fa però dipendere tutto dalla caduta di Parigi. Un Congresso dovrebbe ratificare questa combinazione. (Gazz. di Trieste).

**Russia.** Furono votati indirizzi di ringraziamento allo Zar, per la sua politica in Oriente, a Smolensko, Poltava ed Ekaterinoslaw.

Uguale indirizzo presentato al principe Gortchakoff dall'Università di Kieff, provocò questa risposta:

« Sono profondamente sensibile all'onore che mi fate colle vostre congratulazioni. Adempiendo con zelo e cura gli ordini dell'imperatore, promuoveremo sempre efficacemente i veri interessi del nostro amato paese. »

**Rumunia.** Il Governo di Bukarest presentò alla Camera un disegno di legge per un prestito destinato ad estinguere il debito flottante, e l'introduzione del monopolio del tabacco.

Una nobile donna giunse (non vi dirò come) a sapere, e più ancora a comprendere in gran parte, questa tela d'infamia, e s'intenerì, e si propose di salvare la povera vittima. Offese alla madre adottiva di prendere lei la ragazza, intendendo così di sollevarla da un peso e da una responsabilità, e anzi proponendo di darle un indennizzo per le spese fatte in passato. Ma colui, piangendo e quasi strillando, a protestare che non avrebbe mai, mai acconsentito a dividersi dalla sua amata figliuola. La gentil donna invano rinnovò le profezie. Quella restò salda nel suo dire. E allora fu tentato un altro mezzo. S'invocò l'aiuto delle Autorità affinché concedessero che quella meschina fosse strappata dalle cattive mani in cui era caduta; ma non ci si venne a capo in questa faccenda.

Non la vidi per lungo tempo; però il ricordo di lei erami in mente di continuo. E l'indignazione, la pietà, congiunte all'impotenza di rimediare ad una inevitabile e più grande sventura per quella infelice, facevano di me triste governo. Io soffrivo; e per un noto sentiero un bel giorno m'incamminavo nell'ora consueta per incontrare la sorella di Zaccà. Non la trovai; e rifeci i miei passi più di una volta invano. Allora uno stringimento di cuore, e quella qualche cosa d'indefinito che suolsi chia-

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Belle Arti.** Abbiamo veduto due teste esposte alla libreria Gambierasi che in vero appaiono a tutte le esigenze dell'arte pittorica. Questi due studi del modestissimo nostro concittadino Giacomo Bergagna addimostrano quanto egli sia addentro nella estetica di un'arte in cui tanto è difficile ottenere risultati così luminosi. E ciò diciamo a maggior lode del signor Bergagna, il quale da sé, coll'amore e collo studio indefesso, ha soppresso al difetto dei corsi accademici. Il signor Bergagna si segnalò già fra noi con quell'orgoglio quadrato rappresentante una scena della *Statua di Carne* del Ciconi, ma nei due studi di cui ora teniamo parola, egli fece prova di un ulteriore progresso, che gli dà diritto al titolo di artista intelligente e provetto. Auguriamo dunque al nostro pittore risultati sempre così felici, e speriamo che egli non lascerà di occuparsi per offrire alla città nostra nuovi lavori che le ridondino a lustro ed onore.

**Il signor Tomadini,** avendo ottenuto per più anni felici prove dei suoi allevamenti di bachi con semente nostrana, che riuscì bene anche a coloro che la sperimentarono in altri paesi, invita ora a costituire una associazione per questo scopo. È un soggetto sul quale torneremo. Intanto notiamo anche questo fatto come uno di quelli che provano essere ormai molti coloro che pensano ai modi di riavere la semente sana in paese.

**Un altro concorrente** ai sussidii per gli studi nautici sappiamo che si presenta al nostro Consiglio provinciale. Va bene che i Friulani si ricordino che una costa marittima appartiene anche alla loro comunque smembrata provincia. Sono stati i marinai che fecero prospera e grande Venezia antica, e sono i marinai che fecero industrie e ricca la Liguria moderna.

**Gli Antonelli** si fecero ricchi di molti milioni speculando sul Temporale; ed ora uno di essi cerca di guadagnare degli altri speculando coll'Italia. Il papa si meraviglia, che il fratello del suo ministro voglia aver che fare con una Nazione scomunicata ed abbandonò il Temporale per l'Italia, ma quale meraviglia, se egli ha abbandonato il Vangelo per il Temporale?

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 contiene:

1. R. Decreto 13 novembre, n. 6041, che introduce nei bilanci delle Camere di commercio un nuovo capitolo colla denominazione *Relazione annua*.

2. R. Decreto 30 ottobre, n. 6042, che istituisce presso ciascuna Intendenza di finanza un'apposita sezione per servizio dell'asse ecclesiastico.

3. R. Decreto 16 novembre, n. 6046, che istituisce nella provincia di Roma 26 agenzie delle imposte dirette e del castato, e sopprime la divisione di cancelleria della direzione del censo, e la cancelleria del censo.

4. R. Decreto 47 novembre, n. 6051, che pubblica nella provincia di Roma per avervi effetto dal 1° gennaio 1871:

La legge del 10 luglio 1861, n. 94, sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

La Legge del 17 maggio 1863, n. 1270, sulla Casa dei depositi e dei prestiti.

La legge dell'11 luglio 1870, n. 5784, (Allegato D), per la soppressione delle direzioni speciali del Debito Pubblico;

I relativi regolamenti approvati coi reali decreti dell'8 ottobre 1870, n. 5942 e 5943;

La legge del 4 aprile 1856, n. 1560, sulla prescrizione dei Buoni del Tesoro.

5. R. Decreto 27 novembre, n. 6052, con cui è pubblicata nella provincia romana, per avervi effetto a cominciare dal 1° gennaio 1871, la legge del 6 aprile 1862, n. 542, con cui è stabilita una tassa del 10 per cento sul prezzo dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate.

mare presentimento, m'avvertirono che grave disgrazia era accaduta. In preda ad una tristezza senza limite, indagai, ma nulla scopersi, tranne che da qualche tempo quella giovinetta più non vedavasi accettare. Ripugnava a m'chiedere di lei novella là, dove solo avrebbero potuto darmeela. Poi indovinavo, non mi si sarebbe detto tutto il vero. Chiusi in me stessa il mesto pensiero, e quasi credetti di non mai più sentirne parola.

Il vorticoso aggirarsi di popolosa città, gli stessi avvenimenti della mia vita, m'impedivano di dar corso ad un impulso del cuore, per quanto dicevole e giusto sembrassemi e generoso.

Passò ancora molto tempo, ma non mi cadde dalla memoria. Anzi non c'era giorno piovigginoso ed annerbiato, non c'era crepuscolo monotono in cui non rimembrassi quel cattivo giorno dell'anno 186... quell'incontro e quella storia dolorosa, e non mi dolessi di non saperne la fine. Come avviene di tutte le cose di questo mondo, era rallentata un po' in me quella foga di dolore, e provava invece un forte stimolo di curiosità. Bisogna dire le cose come sono.

(Continua)

forse ricca e stimata dal mondo. Oh! no, la retta ragione di lei ribellavasi a questo pensiero. Ella la sognava morta, quindi la cercava nel cimitero, dove andava, aggirandosi alcune volte disperatamente trepida del presente, paurosa dell'avvenire.

Ma la madre adottiva, la donna pietosa, che l'aveva levata dall'ospizio, ricercavala, la ritrovava, la batteva, la condannava a prolungati digiuni, e poi ricominciavano le lezioni di depravazione. In quel tugurio la miseria erasi accresciuta. La donna soleva ripetere che la colpa era di lei, che v'era una bocca di più. Il marito non si muoveva più dal letto, che l'ubriachezza l'aveva inebetito del tutto.

Allora la pietosa donna, in aspettazione di meglio, obblighò quella disgraziata a cercar l'elemosina. E guai se non le portava a casa i quattrinelli. La aspettava buio e digiuno. Ma questo era nulla ancora. Io non so raccontare a parole che ognuno possa leggere, il filo nascosto, che aveva guidato quella iniqua a tirarsi in casa la giovinetta, a renderla testimone delle immoralità e nefandezze che ivi formavano l'oggetto di discorsi col più ributtante cinismo; a spingerla sulla via — lei adolescente, bella pure, e deserta d'ogni forza morale. Io non so quel linguaggio per descrivervi nella sua nudità l'orribile vero. Perché tutto questo è vero, ed oh,

fosse il solo fatto di questa specie, che allora perderei alla vostra incredulità. Ma ohimè! Gerate un momento lo sguardo intorno a voi, — e non isdeguate di conoscere la vita di tanta perduta ed abbietta creature. Che se volete indugiare l'origine prima delle loro colpe, riconoscerete esistere una catena, celata nelle fitte tenebre, in cui la società sa coprirsi; ma uno solo il male, uno l'impulso, sempre quella la cagione.

Dapprima quella tapinella recavasi ad elemosina nel luogo solitario, dove io la trovai, o presso le porte della chiesa quasi a luogo di rifugio. Ma più tardi la vidi nelle vie frequentate, nei caffè, e nei brillanti ritrovi. E là era accolta con sorrisi, nei erano pigri i giovanetti più eleganti a sciogliere il cordone del loro borsellino, e a far scivolare una moneta su quella bianca e piccola mano; ma assai spesso accompagnato era l'atto con frasi che avevano la forza di far divampare la faccia della bella fanciulla. Dopo un po' di tempo quelle frasi ancora le venivano ripetute; ma la giovinetta non arrossiva più. Eppure era sempre buona e pativa del suo destino, ma diceva a se stessa: che posso farci io? Non ho alcuno su questa terra, alcuno che mi protegga, e mi ami? Era una logica terribilmente vera e stringente.



6. R. Decreto 1° dicembre, n. 6084, con cui è abrogato l'art. 6 del R. decreto 18 ottobre 1870, col quale si proibiva nella provincia romana la vendita dei giornali o stampati, se non due ore dopo il deposito ordinato dalla legge sulla stampa.

7. Disposizioni nel personale del Corpo d'intendenza militare e nel personale giudiziario.

8. La menzione di un R. Decreto, che approva la delimitazione della miniera di piombo argentifero denominata Coghna, in circondario d'Ivrea.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Londra 3. Nel consiglio di ministri tenutosi a Windsor sotto la presidenza della regina, si discusse di convocare il parlamento e se ne sarebbe fissata l'epoca.

Madrid 3. Si praticarono nuovi arresti. Le notizie da Barcellona sono inquietanti. Il partito federalista ha fatto appello a tutti i nemici di una monarchia straniera per unirsi ad osteggiarla con ogni mezzo.

Le autorità militari della Catalogna e della Navarra specialmente, riceverono severissimi ordini per reprimere ogni dimostrazione contraria al voto delle Cortes.

Pietroburgo 2. Malgrado le smentite dei giornali, gli armamenti continuano.

Il governo ha ordinato che la stampa sia severamente sorvegliata.

— L'Italia ha nelle sue ultime notizie:

Il pranzo diplomatico all'Hotel de la Ville è cominciato alle 8. C'erano 86 coperte. La sala era splendidamente illuminata. Uniformi bellissime. I diplomatici erano alternati a tavola coi membri della Deputazione. Il sig. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, era seduto accanto al sig. di Montemar, ministro di Spagna.

La musica della Guardia nazionale sonava in una sala vicina.

Una gran folla si accolse sulla piazza Manin.

— Il Movimento di Genova, al quale ne lasciamo tutta la responsabilità, scrive quanto appresso:

Una casa di commercio della nostra città ha ricevuto ieri da Marsiglia il telegramma seguente, che riferiamo con riserva:

Marsiglia 2, ore 9 pom.

L'armata di Parigi, congiuntasi con quella della Loira, ha circondato Versailles e preso 1600 cannoni.

— Si ha da Londra: Il Times di ieri parla di un Trattato fra Guglielmo e Napoleone in forza del quale quest'ultimo cederebbe alla Germania l'Alsazia e la Lorena e ritornerebbe a Parigi alla testa dell'armata francese prigioniera di guerra.

— Ad Anversa ebbe luogo ultimamente un tentativo di evasione da parte dei prigionieri francesi; 12 di essi riuscirono a fuggire, ed alcuni, a quanto si suppone, rimasero annegati.

L'Indipendence dice che la voce di trattative con Napoleone è un artificio bonapartista per impedire le conferenze.

— La Deputazione spagnuola assisterà oggi alla seduta reale del Parlamento, in una tribuna assegnatale della sala dei Cinquecento. (Opinione)

— Crediamo priva di fondamento la notizia che leggiamo in alcune corrispondenze di Roma che si voglia di nuovo ritardare l'andata del Re e del principe Umberto. Secondo le nostre informazioni, l'ingresso del Re rimarrebbe pur sempre fissato agli ultimi giorni del mese corrente. (id.)

— All'apertura della Camera saranno presentate le modificazioni indispensabili al bilancio di prima previsione per 1871.

Il bilancio definitivo non sarà presentato che nel mese di marzo, secondo la nuova legge di contabilità.

Insieme al bilancio definitivo sarà pur presentata la situazione del Tesoro. (id.)

— La Peninsular and Oriental Company, la più grande Compagnia di navigazione fra l'Europa e le Indie, comincerà i suoi viaggi fra Brindisi ed Alessandria il 20 corrente, e il 25 fra Alessandria e Brindisi.

Così si trovano avverate, anche più presto che non si sarebbe pensato, le previsioni e i voti che si esprimevano in altro numero. (Nazione)

— Quest'oggi cominciava il licenziamento dei soldati di prima categoria della classe 1843, appartenenti ai reggimenti di fanteria portanti il numero dispari e di quelli delle compagnie di disciplina. — Come agli altri già licenziati il primo corrente, venne loro lasciato l'intero corredo di cui erano provveduti, e furono ammoniti dai singoli comandanti di Corpo della sua conservazione. (Lombardia)

— Sappiamo che il duca d'Aosta, volendo, prima di partire per la Spagna, dare un attestato di soddisfazione ai suoi aiutanti di campo, ha costituito ad ognuno degli stessi una pensione vitalizia di annue lire sei mila. — Così il Piccolo di Napoli.

DISPACCI TELEGRAFICI  
AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 dicembre

Pest, 2. Nella seduta della Commissione del Bilancio della Delegazione Ungherese, Beust, Kuhn e Andrássy dichiararono che la situazione militare è molto soddisfacente; ma che la situazione politica

è seria, però non dà alcun motivo di grandi timori.

Stuttgart, 2. La perdita della divisione württembergese nel combattimento del 30 novembre ascese a 8 ufficiali e 400 soldati morti e 32 ufficiali e 600 soldati feriti.

Tours, 2. Un decreto mette all'ordine del giorno dell'armata la 1.ª divisione, il 16.º Corpo e il suo capo Jauréguiberry per l'intrepidezza e sangue freddo nella giornata del 1 dicembre.

Chanzy fu nominato grande ufficiale della legione d'onore; il 16.º Corpo dichiarato benemerito della Patria.

Chambiel fu nominato comandante di campo d'istruzione a Bordeaux.

L'ordine del giorno di Palladino dice: Parigi ruppe le linee Prussiane. Ducrot alla testa della sua armata marcia verso di noi; marciamo noi pure verso di lui collo slancio con cui l'armata di Parigi dà l'esempio.

Lettere da Parigi del 30 nov. recano un decreto che proibisce ai giornali di pubblicare notizie militari, accettate quelle del Governo.

Un decreto requisisce a nome del Governo la carne di porco salato e le derrate esistenti presso i salesciali.

Rapporti militari constatano che le operazioni offensive incominciarono nella sera del 28 dal forte cannoneggiamento. Nella mattina del 29 fecesi una forte ricognizione a Bugival e presso le alture di Bispreau.

Vinoy fece un movimento in avanti contro Hay e la stazione di Coisy-Leroy. Impadronissi di quest'ultima posizione. Il nemico sorpreso a Coisy, ritirò in disordine a Hay. Le truppe francesi, penetrate la linea nemica, ebbero l'ordine di non spingersi avanti, essendo tale il piano dei capi. I Prussiani ebbero in questo affare grandi perdite.

Nella penisola di Gennevillay i Francesi sloggiarono il nemico e occuparono Isore Morante e Port-au-Plais.

Parigi, 30. Rendita francese 53.65, prestito 54.60, italiano 54.50.

Firenze, 4. Giunsero a Firenze il Principe Umberto, il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano.

Furono nominati Senatori Andrea Doria-Pamphili, Francesco Pallavicini, Pietro Pizzi, Giuseppe Picentini, Pietro Rosa, Filippo Bobacci, Giuseppe A. Manni, Baldassare Mongenet, Maurizio Sonnaz, Giuseppe Lunati, Federico Larlerel, Zenobi Pasqui, Agostino Petitti, Luigi Mezzacapo, Carlo Possenti, Carlo Alfieri, Francesco Calcagno, Augusto Riboty, Alessandro Monale, Ignazio Graciosi, Cataldo Nitù, Nicolò Cusa, Costanzo Norante, Giuseppe Cianciara.

Vienna, 3. La Tagespresse ha da Pest che Beust dichiarò alla deputazione della Delegazione che l'Austria accetta la conferenza sull'affare del Mar Nero, sotto la condizione che sia mantenuta l'integrità del trattato di Parigi.

Novikoff nega che la Russia si armi.

Monaco, 3. La Direzione generale delle ferrovie ordinò che sospendasi la partenza delle merci private da Magonza, pel motivo che i treni partono con provvigioni per Parigi.

Il Trianon è preparato per il Re di Baviera.

Berlino, 3. I Principi della Confederazione partirono per Versailles dopo l'accettazione della Costituzione da parte del Reichstag per offrire il titolo d'Imperatore al Re Guglielmo.

Costantinopoli, 3. Fu sospeso il campo di Scutari, per l'istruzione dei Baschi Bozouk.

Marsiglia 3 dic. Rend. fr. 53.50 ital. 53.50 nazionale 44.00, spagnuolo 30.

Lione, 3 dic. Rendita francese 53.40, italiana 55.50, nazionale 438.—, austr. 773.

Vienna, 3 dic. Credito mobil. 250.50, lombarda 178.—, austriache 385, Banca Nazionale 729, Napoleoni 9.94, cambio su Londra 123.—, rendita austriaca 65.60.

Londra, 3 Inglese 91 3/4, Italiano 55 3/4 tabacchi 87, lombarde 14 5/8, turco 44 5/8.

Nuova York, 3. Oro 111 1/8.

Bruxelles, 3. L'Echo del Lussemburgo annunzia che i prussiani, i quali incominciavano l'accerchiamento di Longevi disparvero improvvisamente la sera del 2 dicembre.

Versailles 2, Ufficiale. L'armata di Parigi dopo la battaglia 30 novembre occupava i villaggi di Brie sulla Marna e Chamigny. Stamane questi villaggi furono ripresi dalle nostre truppe. Verso le ore 10 il nemico marciò nuovamente in avanti contro la nostra posizione di difesa con forze superiori ma fu respinto dopo un accanito combattimento di 8 ore dalle truppe della seconda Divisione del 2º Corpo e dai Württemberguesi.

Parte comandata dal Granduca di Meklemburgo fu attaccata oggi dal 15 e 16º corpo francese sulla linea di Orgery e Baugieux. I francesi furono respinti sopra Loigny. Le nostre truppe presero Potspéry d'assalto. Il nemico che erasi avanzato vicino ad Artenay, perdette alcune centinaia di prigionieri e 11 cannoni. Le nostre perdite non sono indifferenti; quelle del nemico gravi.

Cairo, 2. Dopo la denuncia del trattato del 1866, il governo egiziano richiama i soldati in congedo, prepara armamenti ed assicurarsi che l'esercito egiziano sarà posto a disposizione del Sultano in caso di complicazioni.

Vienna, 3. Il Tagblatt ha da Londra che la conferenza riunirsi entro dicembre.

Berlino, 3. Il Re decise di ritornare a Berlino pel 20 dicembre.

Vienna, 3. La Presse ha da Monaco che fra i prigionieri francesi a Ulma fu scoperta una congiura. I prigionieri avevano pistole che furono loro prese.

Firenze, 2. La Deputazione delle Cortes è arrivata. Le Autorità civili e militari andarono ad incontrarla. Fu salutata da colpi di cannone. La Guardia nazionale e le truppe schierati lungo le vie percorse ove sventolavano le bandiere di Spagna e d'Italia. Folla immensa.

## ULTIMI DISPACCI

Londra, 3. Il Daily Telegraph dice Bismarck propose di mettere il Canale di Suez sotto il protettorato dell'Inghilterra.

Lo Standard dice che il nuovo prestito Turco sarà prossimamente annunciato.

Tours, 3. Un dispaccio Ministeriale del 3 ai Prefetti dice: Il movimento dell'armata della Loira, continua e diede luogo ieri ad alcuni combattimenti, senza vantaggi decisivi da nessuna parte. In uno di essi, il generale Sones fu ferito e fatto prigioniero. Questo è l'incidente che determinò una sosta nella marcia del 17º corpo, del resto noi manteniamo le nostre posizioni. Il morale delle truppe è eccellente. Verso l'Est il nemico attaccò Autun due volte e due volte fu respinto. La seconda volta con perdite importanti. Nulla di nuovo dal Nord. La ritirata del nemico sembra decisiva.

Tours, 3. Un pallone privato discorse ieri presso Mons. Esso parlò da Parigi il 4 dicembre sera e non recò alcuna lettera o dispaccio posteriori al 30 sera; però risulta dalle informazioni verbali degli aeronauti giunti oggi a Tours che i Francesi conservavano giovedì sera le posizioni conquistate nei combattimenti del 29 e del 30. Essi preparavansi a riprendere energicamente il movimento in avanti per la mattina del 29; ma lo straripamento del fiume li obbligò ad aggiornarlo fino al 30. Vinoy erasi spinto assai lontano, quando seppe che Ducrot era obbligato ad aggiornare il passaggio della Marna. La necessità di combinare i suoi movimenti con quelli di Ducrot, determinò Vinoy a ritirarsi senza però esservi costretto dal nemico. Ducrot spinse il movimento in avanti il 30 e riportò i successi già annunziati. È esatto che i Prussiani ripresero Campigny; ma i Francesi se ne impadronirono nuovamente. Il dispaccio prussiano assicurava che i Francesi domandarono una sospensione d'armi alle 6 ore per seppellire i morti, è inesatto. Gli aeronauti dicono che invece la sospensione fu chiesta dai Prussiani, e fu accordata dai Francesi per due ore.

Cairo, 3. Le notizie della riunione della conferenza produssero qui una impressione rassicurante. Ritenesi che le complicazioni in Oriente sieno eliminate.

Si ha da buona fonte che il Governo egiziano dietro tali assicurazioni incominciò a licenziare le truppe.

Versailles, 3. Oggi nessun combattimento importante; ma sembra che il nemico dinanzi a Vincennes vada rinforzandosi.

Ieri la divisione Trescon impadronissi di 7 cannoni e fece 1800 prigionieri, fra cui un generale e 20 ufficiali.

Fontaine, 3. Nella nottata scorsa fu costruita una batteria dalla quale incominciò il bombardamento di Belfort. Fino dalle 8 di stamane il reggimento Ostroski prese le posizioni necessarie e le difende con bravura.

Firenze 4. Sua Maestà ricevette in udienza pubblica la Commissione spagnuola.

Il ministro Montemar presentò al Re il presidente e i membri della deputazione.

Il presidente della Commissione pronunciò un discorso chiedendo al Re il permesso di offrire al Duca di Aosta la Corona di Spagna.

Il Re rispose:

«Colla vostra domanda voi rendete un grande onore alla mia dinastia e all'Italia, e chiedete un sacrificio al mio cuore.

Accordo al mio amato figlio il consenso di accettare il glorioso Trono cui fu chiamato dal voto della popolazione spagnuola.

«Confido che, mercè l'aiuto della divina provvidenza e la fiducia della vostra nobile Nazione, egli potrà compiere la sua alta missione per la prosperità e la grandezza della Spagna.

Avendo il presidente della deputazione rivolto un altro discorso al Principe Amedeo, questi rispose esponendo brevemente le ragioni per cui si risolve di accettare l'antica e gloriosa Corona offertagli, e disse:

«Dio mi aveva già concesso un destino invidiabile e aperta una via agevole e avventurosa in cui non sarebbero venute meno le occasioni di servire utilmente la mia Patria. Voi, soggiunse, siete venuti a dischiudermi innanzi un ben più vasto orizzonte. Fedele alle tradizioni dei miei avi che non arretrarsi mai né davanti al dovere né in faccia al pericolo, accetto la nobile ed alta missione cui la Spagna vuole affidarmi, sebbene non ignori le difficoltà del mio nuovo compito e la responsabilità che assumo innanzi alla Storia. Ma confido in Dio che vede le rettitudini delle mie intenzioni e nel popolo spagnuolo si giustamente superbo della sua indipendenza e delle sue grandi tradizioni religiose e politiche e che diede prova di saper congiungere col rispetto dell'ordine il culto passionato e indomabile della libertà.

Conchiuse: «È alla gloria di mio padre e alla fortuna del mio paese che sono debitore della vostra elezione, e per rendermene degno non posso che seguire lealmente l'esempio e le tradizioni costituzionali cui venni educato. Soldato nell'esercito, sarò il primo Cittadino dinanzi ai rappresentanti della Nazione. Non so se mi toccherà la fortuna di versare il mio sangue per la nuova mia Patria, e se mi sarà dato di aggiungere qualche pagina alle tante che celebrano le glorie della Spagna; ma in ogni caso

sono ben certo che, poiché ciò dipende da me e non dalla fortuna, gli Spagnuoli potranno sempre dire del Re da loro eletto: La sua lealtà si innalzò al disopra delle lotte dei partiti. Egli non ha altro in cuore che la concordia e la prosperità della Nazione.

Il discorso del Principe fu accolto con grida di Viva il Re di Spagna.

Compiuta la funzione, i componenti la deputazione delle Cortes e gli alti dignitari dello Stato presentavano al Re di Spagna i loro omaggi e le loro felicitazioni.

Il Re, i principi e la deputazione, acclamati dalla popolazione, affacciaronsi al balcone fra entusiastici applausi.

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 3 dicembre

Rend. lett. fine	58.85	Pres. naz. 78.35 a 78.25
Oro lett.	58.80	fine —
Oro lett.	21.10	Az. Tab. c. 698.— 697.—
den.	21.08	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	26.27	d' Italia 23.80 a —
den.	26.23	Azioni della Soc. Ferro-
Franc. lett. (a vista)	—	via merid. 338.80 336.—
den.	—	Obblin car. 445.—
Obblig. Tabacchi 478.477	—	Ruoni 471.—
		Obbl. ecol. 78.20 78.10

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 4 dicembre

	a misura nuova (ettolitro)
Frumento	l'ettolitro: 20.65 ad it. 1 21.56
Granoturco	— 9.91 — 10.60
Segala	— 13.25 — 13.36
Avena in Città	— rasato 9.10 — 9.20
Spelta	— — — 25.20
Orzo pilato	— — — 25.20
— da pilare	— — — 12.45
Saraceno	— — — 9.30
Sorgorosso	— — — 6.94
Miglio	— — — 15.—
Lupini	— — — 9.—
Lenti al quintale o 400 chilogr.	— — — 33.—
Fagioli comuni	— — — 15.—
— carnielli e schiavi	— — — 24.50
Castagne in Città	— rasato — 12.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## (Articolo comunicato)

Alla Direzione della Cassa Generale delle Assicurazioni Agricole e contro l'Incendio.

Il sottoscritto ringrazia il sotto-Direttore sig. Pietro Moro per lo zelo e premura addimostreati per la pronta liquidazione ed immediato pagamento circa al sinistro avvenuto nella sua Casa sita in Frazione di Basagliapenta al N. 419 Comune di Piasin Schiavonesco, circondario di Udine, causato da un fulmine che sconvolse varie parti di detta Casa.

Credo bene rendere pubblico la cosa affinché tutti conoscano come la Compagnia Cassa Generale di Parigi sia provvida, benefica e pronta nell'adempimento dei propri doveri.

In fede di che appongo la mia firma

L'Assicurato

Antonio Asquini quondam Giuseppe.

## Dichiarazione

I sottoscritti vennero a cognizione che da oltre otto giorni, alcuni individui s'introducevano nelle famiglie, negli uffici e nei pubblici ritrovi della città, offrendo in loro nome un Lunario senza bollo, in foglio od in libretto, per ottenere in cambio, da chi lo accettava, un regalo di qualche moneta.

Trovansi dunque costretti a dichiarare come essi non abbiano a nessuno dei loro dipendenti impartito un tale incarico, e come risulti dalle informazioni assunte, che sia il sig. Giuseppe Triva, legatore di libri in borgo Cussignacco, quegli che, per mezzo di suoi incaricati, tentava di abusare, in modo sì indecoroso, del nome altrui.

Udine 3 Dicembre 1870

Luigi BERLETTI

Librajo Editore di Musica e Cartolajo

MARIO BERLETTI

Librajo e Cartolajo.

## AVVISO.

Maddalena del fu Giovanni Leonarduzzi moglie ad Antonio del fu Mattia De Carli di Valvasone, dichiara di revocare siccome revoca la procura 18 Aprile 1866, rilasciata al detto suo marito; per cui nell'atto che porta a pubblica notizia questa sua determinazione, avverte che da qui innanzi essa disconoscerà e riterrà siccome invalido qualunque atto che, in base alla citata procura, venisse intrapreso per di lei conto e nome.

Luigi Rossi scrive il nome e cognome di Maddalena del fu Giovanni Leonarduzzi moglie di Antonio Decarli, la quale per non saper scrivere fece la seguente croce.

Zaccaria Polli testimone alla croce

Luigi Rossi testimone alla croce



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

Provincia del Friuli Distretto di Tarcento  
MUNICIPIO DI TARCENTO

## Avviso

1. Che in quest'ufficio Municipale nel giorno di lunedì 12 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si aprirà pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'assegnazione del dazio consumo governativo assunto dai Comuni di Tarcento, Ciseris, Platichis e Lusevera per il quinquennio da 1871 a 1875.

2. Che l'asta verrà tenuta col sistema della candela vergine, colla modalità stabilita dal Regolamento approvato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, separatamente per Comune, ed aperta per dato regolatore.

a Per Tarcento di annuo L. 9500  
b Per Ciseris ..... 1600  
c Per Platichis ..... 700  
d Per Lusevera ..... 200

3. Che l'aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta con il previo deposito di un decimo del dato di gara a mani della stazione appaltante.

4. Che il deliberatario dovrà prestarsi alla gratuita esazione delle addizionali comunali al Dazio governativo che il Comune di Tarcento trovasse di sovrapporre ai limiti dei generi assentiti dalla legge 11 agosto 1870 allegato L. 5452. Che il deliberatario o deliberatarj dovranno all'atto di delibera scegliere ed indicare il domicilio eletto in ciascuna Comune ove dalle rispettive amministrazioni verranno loro intimati gli atti relativi all'assunto appalto.

5. Che seguita la delibera verrà pubblicato nel corrispondente avviso nei fatali-asta; essendovi stabilito che il periodo di tempo per l'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo scade alle ore 2 pom. del giorno di sabato 17 dicembre p. v.

7. Che in caso di presentazione di offerta di miglior prezzo ammissibile, con nuovo avviso verrà pubblicata la cifra della miglior offerta risultante, e che, sul dato di questa, si terrà nuovo incanto egualmente col metodo della candela vergine il giorno di venerdì 23 dicembre p. v. aprendosi l'asta alle ore 10 ant.

8. Che l'aggiudicatario od aggiudicatari, dovranno sottostare alle disposizioni dei relativi capitoli d'appalto e regolamento, ostensibili durante l'orario d'ufficio presso questa Segreteria Municipale.

Dall'Ufficio Municipale  
Tarcento li 30 novembre 1870.

per il Sindaco  
D. ALFONSO MORGANTI

N. 1118  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Comune di Paluzza  
AVVISO D'ASTA

In seguito al miglioramento del ventesimo in conformità del Municipale avviso n. 1071 in data 12 novembre fu tenuto col giorno d'oggi pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto del diritto di esazione del dazio consumo governativo di questo consorzio composto da tutti i Comuni dell'ex Distretto di Paluzza.

Risultò primo miglior offerente il sig. Del Bon Giovanni fu Gioi, al quale fu aggiudicata l'asta per L. 7380 in confronto di L. 7200.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo in L. 8380.

che nel giorno di martedì 13 dicembre p. v. alle ore 11 ant. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglior prezzo alla offerta suddetta con avvertenza che in mancanza di aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentato l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso sindacato.

La offerta dovranno essere cautate col deposito di L. 7200.

Dato a Paluzza il 28 nov. 1870.

Il Sindaco  
DANIELE ENCLARO.

Il Segretario  
Agostino Brolli.

N. 1108  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Comune di Tolmezzo  
Avviso

## Pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno di lunedì 28 novembre corr. per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei Dazi consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Tolmezzo per il quinquennio dal 1.º gennaio 1871 al 31 dicembre 1875 di cui l'avviso 12 novembre n. 1108 rimase aggiudicatario il sig. Domenico Corradina della Frazione di Ceneva in Comune di Tolmezzo per l'importo di L. 14.000 (quattordicimila).

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e dall'avviso precitato e peggiori effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo aggiudicato scade alle ore 1 pom. del giorno di lunedì 5 dicembre p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di L. 14.700 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di L. 2000.

Dato a Tolmezzo li 28 nov. 1870.

per il Sindaco assente  
L'Assessore Delegato  
N. GRASSI

Il Segretario  
Morioni

N. 1018-382 I  
MUNICIPIO DI MARTIGNACCO  
Avviso

Andata deserta l'asta per la cessione del diritto di riscossione del Dazio consumo governativo e delle eventuali sovrimposte comunali del Consorzio formato dai Comuni di Martignacco, Pagnacco, Tavagnacco, Feletto Umberto e Reana del Rojale, si dichiara che avrà luogo un nuovo esperimento d'asta nella giornata del 7 dicembre 1870, dalle ore 9 ant. alle 12 merid. nell'Ufficio Municipale di Martignacco, sotto le condizioni e discipline tutte portate dall'antecedente avviso in data 9 andante col n. 981 di questo protocollo.

Il Sindaco  
LUIGI DECIANI

Gli Assessori  
Luigi Molit  
Gio. Batt. D'Orlando

Il Segretario  
Domenico D. Ermacora

N. 650  
Provincia di Udine, Distr. di Pordenone  
Comune di Flume  
AVVISO D'ASTA

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di lunedì 19 dicembre 1870 dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. si terrà sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale delegato dalla R. Prefettura un esperimento d'asta colle norme del Regolamento di contabilità generale dello Stato 25 gennaio 1870 n. 5452 per la impresa del taglio, allestimento, sboscamento ed acquisto del materiale da lavoro e da fuoco derivato da n. 2685 tra quercia ed olmi martellati nel bosco Comunale detto Armet Braida.

L'asta si aprirà sui prezzi unitari particolareggiati nello specchio in calce, sui quali le offerte potranno non essere tutte eguali, ma la delibera di tutti i prodotti deve essere fatta da un'unica ditta.

Prima di aprir la gara, chi presiede l'asta darà lettura dell'Avviso e del quaderno d'oneri, e darà tutti gli schiarimenti necessari, affinché non possa accamparsi alcun dubbio sulle condizioni del deliberamento.

Le offerte saranno fatte in aumento percentuale dei prezzi fissati, come alla sottoposta tabella, o di già aumentati, e non si accetteranno offerte minori del 1/2 per cento sui regolatori.

Per tutte le offerte si richiede prima di farle il deposito della decima parte del prezzo in valute legali od obbligazioni dello stato al corso corrente di borsa.

Il deposito per le offerte si fa nella Cassa Comunale di Fiumo nelle mani del Sindaco di Fiumo.

La offerta sono obbligatorie dal momento in cui furono fatte.

Durante l'asta non si accetta alcuna offerta condizionata.

L'asta si fa all'estinzione della candela vergine.

Sarà deliberatario della impresa colui che avrà fatto la miglior offerta.

Seguita la delibera non saranno più ammesse offerte. Si restituiranno tutti i certificati e depositi fatti ai loro autori a riserva di quello del deliberatario, che si ritiene per garanzia interinale della esecuzione degli obblighi del deliberamento.

Fatta questa prima aggiudicazione verrà pubblicato il risultato con apposito avviso. Fino alle ore 5 pom. del giorno 3 gennaio 1871 si possono presentare all'ufficio le offerte di aumento al prezzo di essa aggiudicazione, le quali non saranno inferiori al ventesimo dello stesso. Le offerte saranno scritte in carta bollata, ed accompagnate dal certificato prescritto, come sopra, di deposito del decimo del prezzo.

Spirati detti quindici giorni (fatali) il Municipio pubblicherà il fatto aumento, e l'ora e il giorno, in cui, al fine di altri quindici giorni almeno si riaprirà l'asta pubblica definitiva della vendita. Questa avrà luogo colle stesse norme della prima.

Non essendosi fatto alcun aumento nei giorni fatali, è valido il deliberamento della prima asta, la quale resterà per tal modo definitiva.

Offrendosi all'asta per persona o società da dichiararsi l'acquistatore dovrà far conoscere questa persona nell'atto del deliberamento e la persona dichiarata dovrà parimenti all'atto della deliberazione presentarsi ed accettarla. In difetto l'offerente sarà obbligato in proprio a tutti gli effetti del deliberamento.

Il processo verbale di deliberamento avrà la forza e gli effetti di un atto pubblico. Esso sarà scritto su carta bollata e sottoscritto subito dal presidente, e dai funzionari presenti, dai deliberatari e da due testimoni.

Non volendo il deliberatario sottoscrivere, se ne farà menzione nel processo verbale.

Tutte le spese d'asta stanno a carico del deliberatario.

Il Quaderno d'oneri e il protocollo di martellatura sono ostensibili all'Ufficio Comunale nelle ore di ufficio.

Il taglio dovrà essere terminato col mese di marzo 1871, ed il trasporto fuori del bosco col giorno 30 del mese di giugno 1871.

Dall'Ufficio Comunale  
Fiumo li 16 novembre 1870.

Il Sindaco  
VIAL

Qualità del materiale  
Legname da lavoro, metri cubici 547.39  
prezzo unitario 14.16.

Legname da fuoco, steri 576.10, prezzo unitario 3.51.

Fascine garbe, centinaia 92.92, prezzo unitario 1.74.

Scheggie, steri 18.43, prezzo unitario 1.27.

Avvertenze  
Deposito per l'asta di L. 10 è di L. 996. Steri 3.15 corrispondono al passo di Veneti P. 5 x 6 x 2 1/2.

N. 1454  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Pordenone  
Giunta Municipale di Zoppola  
AVVISO

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno d'oggi in seguito all'avviso 15 novembre u. s. n. 1401 per deliberare al miglior offerente la riscossione del Dazio consumo governativo e Comunale della Comuni consorziati Zoppola, Azzano-Decimo e Fiume.

Si rende noto

che nel giorno 8 corrente ore 10 mattina nel locale di questo Municipio si terrà un secondo esperimento nel dato di L. 5600 di canone Governativo, e del 20 per cento di addizionale Comunale, sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite dal succitato avviso.

Che il termine dei fatali sarà col giorno 14 corrente ore 12 meridiane. Qualora venissero in tempo utile prodotte offerte d'aumento ammissibili si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto

da tenersi sul dato della migliore offerta nel giorno di martedì 20 detto mese.

Zoppola li 1. dicembre 1870.

Il Sindaco  
MARCOLINI.

Gli Assessori  
A. Favetti, C. Biglia  
F. Zuliani, L. Arnesse

Il Segretario  
G. Biasini.

N. 3005  
II Municipio di S. Vito  
AL TAGLIAMENTO  
AVVISO

Non avendo avuto luogo l'odierno esperimento d'asta per l'appalto dei Dazi consumo delle consorziate Comuni di S. Vito, Casarsa, Valvasone, Arzene e San Martino per l'anno canonico di L. 25666.20, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno di martedì 6 dicembre venturo nel locale, all'ora, ed alle condizioni stabilite dall'avviso 12 corrente, ed ove occorra ad un terzo esperimento nel giorno di venerdì 9 del mese suddetto.

Dal Municipio  
S. Vito, 29 novembre 1870.

Il Sindaco  
ALTAN

La Giunta Municipale  
Roncali, Barnaba, Lorenzi

Il Segretario  
Rossi

N. 1028  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distr. di Tarcento  
GIUNTA MUNICIPALE DI TRICESIMO  
Avviso d'Asta

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenuto quest'oggi pel quinquennale appalto del Dazio consumo governativo ed eventuali sovrimposte comunali del Consorzio composto delle Comuni di Cassecco, Collalto della Soima, Magnano in Riviera, Trappe Grande e Tricesimo, si avverte che nel giorno di martedì 6 p. v. dicembre dalle ore 10 ant. alle 12 merid. si terrà un nuovo esperimento agli stessi patti e condizioni portate dal precedente avviso 7 novembre corr. pari numero.

Dall'Ufficio Municipale  
Tricesimo li 28 novembre 1870.

Il Sindaco  
CARNELUTTI D. R. PELLEGRINO

La Giunta  
G. De Pilosio  
G. B. Modestini.

N. 664  
Provincia di Udine Mandamento di Meglio  
Comune di Raccolana  
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 dicembre p. v. anno corr. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare maschile in Raccolana col l'annuo emolumento di L. 500.

Il Maestro è altresì vincolato all'obbligo della scuola serale per gli adulti in tempo d'inverno.

Le domande, regolarmente documentate, saranno prodotte a questo Municipio entro l'epoca suddetta, e l'eletto assumerà le sue funzioni non più tardi del giorno 31 dicembre corrente.

Qualora il posto di Maestro avesse eventualmente ad unirsi con quello di Cappellano, avrà effetto la condizione di cui l'antecedente avviso 24 novembre corrente n. 664.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione dell'onorevole Consiglio scolastico Provinciale.

Raccolana, 1 dicembre 1870.

Il Sindaco  
DELLA MEA GIO. PIETRO.

Gli Assessori  
Fucaro Bortolo  
Piusi Ermenegildo

Il Segretario  
Piusi Nicolo.

N. 978  
MUNICIPIO DI PREMARIACCO  
Avviso di Concorso

A tutto il giorno 25 dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Mammana Comunale con residenza nella Frazione di Usaria a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1.350.

La durata della condotta suddetta è fissata ad un anno in via di esperimento. Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio entro il suindicato termine la loro istanza in marca da bollo e corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;  
b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sig. Sindaco;  
c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;  
d) Diploma di abilitazione al libero esercizio di Ostetrica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Premariacco  
30 novembre 1870.

Per il Sindaco l'Assess.  
CONCHIONE DOMENICO

Il Segretario  
Pietro Tanero.

## AVVISO

I sottoscritti maestri coi primi del p. v. Dicembre daranno lezioni di lettura, di bello scrivere, comporre ed aritmetica secondo il nuovo sistema metrico decimale tanto a quelli che bramassero istruirsi sulle prime nozioni dei suddetti rami, quanto a quelli che volessero progredire per poi applicarsi nel commercio.

I giorni stabiliti per tale insegnamento, sono, il lunedì, il mercoledì ed il venerdì, dalle ore 6 alle 8 pom. nella casa dei signori Fratelli Tellini, sita in Via Manzoni al N. 82.

Il compenso mensile viene fissato ad italiane L. 5.

L. Caselotti, C. Fabrizi.

Specialità  
MEDICINALI  
Effetti garantiti



DE-BERNARDINI

GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI

La Iniezione Balsamico-Proflattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente, in pochi giorni le gonorree recenti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 senza, con istruzioni.

NON PIU' TOSSE! (30 ANNI DI SUCCESSO)

Le famose pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna

inventate e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grip, tisi di primo grado, raucozza e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente.) It. L. 2.50 la scatola col l'istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni.

Deposito in Genova presso l'autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia Bruzza, Udine Farmacia Filippuzzi e Comelli.